



I Finanziari n. 55

Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali Entrate, Dogane e Monopoli, Demanio 10 Ottobre 2019

AGENZIA DELLE ENTRATE IL NUOVO ACCORDO SUL TELELAVORO E' UNA REALTA' INVECE NON DECOLLA IL CONFRONTO SUGLI ART.17 E 18

A seguito della nostra formale richiesta d'incontro (vedi I Fin.53), l'Agenzia –in un orario “singolare” (18,30)- ha convocato le OO.SS. nazionali per definire il nuovo accordo sul Telelavoro nonché il nuovo accordo sui criteri di conferimento degli artt.17 e 18 in scadenza, come è noto, al 31.12.2019

Seppure a tardissima serata è stata raggiunta l'intesa sul telelavoro che mette a disposizione dei colleghi 700 postazioni a fronte delle 400 del precedente accordo, nonché un accordo di programma per l'avvio delle altre tipologie di lavoro agile.

I punteggi definiti, in caso le domande presentate dovessero eccedere i 700 posti disponibili, tutelano al meglio possibile situazioni personali e familiari di pesante criticità.

Alleghiamo al presente notiziario il testo integrale dell'accordo per una migliore valutazione dei suoi contenuti, quello che, però, ci preme evidenziare è l'assoluta novità che le istanze che otterranno il diniego da parte dei direttori provinciali saranno tramesse, a cura della DRE, all'ufficio centrale per un riesame.

L'obiettivo che intendiamo raggiungere con tale riesame è esattamente quello di evitare che alcune attività telelavorabili in alcuni uffici siano, invece, ritenute non telelavorabili in altri. La direzione Centrale, su espressa richiesta di parte sindacale, fungerà da garante della uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale.

Decisamente più complesso è stato invece trovare una quadra per gli artt.17 e 18.

L'Agenzia ha, da subito, “avvelenato il pozzo” con una affermazione di estrema gravità. Ha detto, cioè, che l'accordo dello scorso giugno che,

come noto, prevedeva un maggiore finanziamento delle posizioni con oneri a carico della stessa Agenzia (I Finanziari 46) per ulteriori 8 milioni di euro, non solo non ancora rientrato bollinato dagli organi di controllo ma non si hanno “segnali” che possa essere certificato a meno di una forte azione politica.

Beh....secondo la Cisl Fp la forte azione e non solo per questo motivo ma anche per sbloccare il comma 165 anno 2018, sarebbe proprio il compito del vertice delle Entrate di una amministrazione, cioè, che è alla “ribalta” nelle intenzioni del nuovo Governo che, come ci raccontano tutte le mattine, vuole dare un forte impulso alla lotta all’evasione fiscale con misure antielusive mai viste prima.

Cosa vogliamo dire? Che se l’Agenzia si aspetta che il sindacato proclami il secondo sciopero nazionale per aiutarla in ciò che elle stessa non è in grado di fare, ha capito male.

Alle 23 circa, poiché questo “giochino al rimpallo” iniziava a diventare stucchevole, la Cisl Fp si è dichiarata disponibile a sottoscrivere immediatamente l’accordo purchè l’Agenzia scrivesse esplicitamente che il finanziamento era a carico, oltre che del Fondo per la parte storicamente utilizzata, della stessa Agenzia a prescindere dalla bollinatura sull’intesa finanziaria.

Panico.....rinvio della riunione al 16 ottobre alle 11,30

Vediamo se in questi giorni il Direttore Generale sarà in grado di fare la telefonata “sblocca problema” che ci aspettiamo.....perchè la Cisl Fp ha chiarito che, comunque, un’altra proroga non la firmerà.

